

Il generale Shoup, la guerra termonucleare e l'apparato militare Usa

 lantidiplomatico.it/dettnews-

[il_generale_shoup_la_guerra_termonucleare_e_lapparato_militare_usa/45289_48392/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-il_generale_shoup_la_guerra_termonucleare_e_lapparato_militare_usa/45289_48392/)

L'Antidiplomatico

12 Gennaio 2023 08:00

Più volte, anche nella nota precedente, abbiamo accennato al lucro crescente dell'apparato militar industriale Usa nella guerra ucraina. Ci torniamo per dar conto di quanto scrive William J. Astore su [Antiwar](#).

Ex tenente colonnello dell'aeronautica americana, Astore ricorda una figura di spicco dell'esercito Usa, il generale David Shoup, decorato con la più alta onorificenza dell'Us Army per la sua condotta durante la Seconda guerra mondiale.

Il generale Shoup e la guerra termonucleare

Del generale Shoup, Astore ricorda che negli anni '60 fu invitato a un briefing di altissimo livello che doveva esaminare i piani per attacco termonucleare contro URSS e Cina, anche se quest'ultima non avesse intrapreso alcuna azione ostile (doveva essere annientata perché comunista), che, secondo i calcoli, avrebbe prodotto 600mila morti, anche se in realtà sarebbero stati miliardi, secondo calcoli successivi, con i sopravvissuti a "invidiare" i defunti.

Un ricordo che non citiamo a caso, dal momento che Business Insider ha pubblicato un articolo nel quale asseriti esperti elargivano suggerimenti su un possibile un attacco atomico russo contro sei città americane.

Un articolo folle, giustamente fatto a pezzi da Philip Giraldi in un commento pubblicato sul [Ron Paul Institute](#), nel quale quest'ultimo osserva come "leggendo l'articolo, vengono in mente i primi anni della Guerra Fredda nei quali si cercava di assicurare l'opinione pubblica sul fatto che la guerra nucleare fosse in qualche modo gestibile".

Un esercizio di pura, quanto tragica, fantasia che ha uno scopo ben preciso: evitare che l'opinione pubblica si faccia prendere dal panico per l'ingaggio sempre più diretto della Nato nel conflitto ucraino e per il superamento sfacciato, nel corso dello stesso, di tante linee rosse tracciate dai russi, che rischiano di provocare uno scontro diretto con i russi (sul punto ricordiamo come Biden abbia dovuto rintuzzare un [esplicito tentativo di Zelensky](#) di dare avvio a uno scontro globale).

Allora, come ricorda Astore, il generale Shoup fu l'unico dei presenti al briefing "atomico" a opporsi a una prospettiva tanto folle (oggi?). Non solo, il generale Shoup contribuì anche a sbrogliare la matassa dei missili cubani del '62, nella quale si è rischiato uno scontro nucleare tra Usa e URSS.

Il pluridecorato generale Shoup si oppose con fermezza anche alla guerra del Vietnam, sulla quale ebbe a dire parole che andrebbero scolpite nel marmo: “Credo che se tenessimo le nostre mani sporche, insanguinate e corrotte dai dollari fuori dagli affari di queste nazioni così povere e sfruttate, arriverebbero da soli a risolvere” i loro problemi.

Il credo dell'apparato militar-industriale

Una figura di rara integrità e lungimiranza, dunque, quella di Shoup, che soprattutto ben conosceva le oscurità che si celano dentro la macchina da guerra Usa, denunciata da Dwight Eisenhower in uno storico discorso.

Anche il generale Shoup ha criticato a suo modo l'apparato militar industriale Usa e l'ideologia che ne promana. Questo il suo j'accuse: ***“Un po' come una religione, gli appelli votati all'anticomunismo (1), alla difesa nazionale e al patriottismo sono alle base di un potente credo sul quale l'establishment della Difesa può produrre, alimentarsi e giustificare il suo costo. Più di molti grandi organismi burocratici, l'establishment della Difesa ormai dedica gran parte del suo impegno all'auto-perpetuazione, alla giustificazione delle sue organizzazioni, alla predicazione delle sue dottrine, all'auto-conservazione e alla gestione”.***

Il neretto è dell'autore e lo abbiamo lasciato perché merita. Questa la conclusione di Astore: “Siamo soggiogati tanto dall'incantesimo del militarismo, che l'America non produce più leader come Dwight Eisenhower, Smedley Butler e David Shoup, generali che conoscevano davvero la guerra, la disprezzavano e volevano, soprattutto, porvi fine?”

(1) L'anticomunismo di allora ora è declinato in altro modo, ma ha sempre gli stessi obiettivi, Cina e Russia, e usa la stessa retorica, cioè la lotta per la libertà e contro la tirannia.

Sotto

L'articolo tradotto dell'ex colonnello Astore



Your best source for antiwar
news, viewpoints, and activities

Ristampato da Bracing Views con il permesso dell'autore.

11 gennaio 2023

La follia del militarismo statunitense di William J. Astore

Dove sono gli Eisenhower, i Butler e gli Shoup di oggi?

Da adolescente negli anni '70, ricordo di aver parlato con mio padre dei timori di una guerra nucleare tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Mio padre aveva una visione ampia, suggerendo che se i leader statunitensi e sovietici fossero stati così stupidi da farsi a pezzi a vicenda, un miliardo di cinesi sarebbe rimasto a colmare il vuoto e far avanzare il mondo.

Mio padre aveva ragione su molte cose, ma quello di cui non si rendeva conto era che i piani di guerra nucleare degli Stati Uniti (noti come SIOP) spesso prevedevano l'eliminazione dell'URSS e della Cina, anche se la Cina non era stata coinvolta negli eventi che avevano portato alla guerra.

Fondamentalmente, la filosofia dominante della guerra nucleare degli Stati Uniti era: se sei rosso, sei morto.

Daniel Ellsberg ne ha scritto nel suo libro *The Doomsday Machine* .

Come ho scritto nella mia recensione di quel libro :

“I piani di guerra nucleare degli Stati Uniti intorno al 1960 prevedevano un attacco simultaneo all'URSS e alla Cina che avrebbe generato 600 milioni di morti dopo sei mesi. Come osserva Ellsberg, si tratta di 100 olocausti. Questo piano doveva essere utilizzato anche se la Cina non avesse attaccato direttamente gli Stati Uniti, cioè l'URSS e la Cina fossero state accomunate come cattivi comunisti che dovevano essere eliminati insieme in una guerra nucleare generale. Solo un generale statunitense presente al briefing si è opposto a questa idea: David M. Shoup , un generale della marina e vincitore della medaglia d'onore, che in seguito si è opposto anche alla guerra del Vietnam.

Ciò che è veramente sorprendente è che solo un leader militare

statunitense presente, il generale David Shoup, si è opposto al SIOP che avrebbe portato alla morte di 600 milioni di persone in sei mesi. Un decennio dopo, gli scienziati hanno appreso che un tale enorme scambio nucleare avrebbe probabilmente causato un inverno nucleare che avrebbe ucciso miliardi di persone a causa della carestia. Davvero, i (pochi) vivi invidierebbero i (molti) morti.

La menzione del nome di David Shoup mi porta a questo bell'articolo : "La leggenda del Corpo dei Marines che cercò di fermare la guerra del Vietnam", di James Clark. Shoup è stato un americano straordinario che ha contribuito a impedire che la crisi dei missili cubani del 1962 si trasformasse in una guerra nucleare. Una volta ritiratosi dai Marines, divenne un palese oppositore della guerra del Vietnam e del militarismo in generale, un degno successore del generale Smedley Butler.

Vi esorto a leggere l'articolo di Clark su Shoup, che qui cita la saggezza conquistata a fatica da Shoup:

Riguardo alla guerra del Vietnam, Shoup ha detto: "Credo che se avessimo e volessimo tenere le nostre dita sporche, insanguinate e storte dal dollaro fuori dagli affari di queste nazioni così piene di persone depresse e sfruttate, arriveranno a una soluzione da sole ."

Nell'*Atlantic Monthly* , Shoup, facendo eco all'avvertimento di Eisenhower sul complesso militare-industriale, scrisse senza mezzi termini sulla cultura bellica americana e sulla sua natura antidemocratica:

Un po' come una religione, gli appelli fondamentali dell'anticomunismo, della difesa nazionale e del patriottismo forniscono le basi per un potente credo su cui l'establishment della difesa può costruire, crescere e giustificare il suo costo. Più di molte grandi organizzazioni burocratiche, l'establishment della difesa ora dedica gran parte dei suoi sforzi all'auto-perpetuazione, alla giustificazione delle sue organizzazioni, alla predicazione delle sue dottrine, all'auto-mantenimento e alla gestione.

Penseresti che un vincitore della medaglia d'onore che aveva dimostrato il suo coraggio e il suo patriottismo a Tarawa durante la seconda guerra mondiale sarebbe immune dalle accuse di essere antipatriottico o debole in difesa, ma ti sbagliaresti.

Dove sono gli Shoup di oggi tra i vertici dell'esercito americano? Dove sono i leader che sono contro la guerra nucleare genocida e che sono disposti a parlare contro di essa? Dove sono i leader che rifiutano una nuova guerra fredda con Cina e Russia? Dove sono i leader che hanno il

coraggio di sostenere la pace ogni volta che è possibile al posto di sempre più guerre?

Siamo caduti così tanto sotto l'incantesimo del militarismo che l'America non produce più leader come Dwight Eisenhower, Smedley Butler e David Shoup, generali che conoscevano veramente la guerra, la disprezzavano e volevano soprattutto porvi fine?

William J. Astore è un tenente colonnello in pensione (USAF). Ha insegnato storia per quindici anni nelle scuole militari e civili. Scrive su Bracing Views .